

Dal prossimo novembre per entrare in Europa servirà il passaporto digitale

L'Unione Europea introdurrà un passaporto digitale per tutti i viaggiatori che transiteranno o soggiorneranno nel territorio dell'intera area Schengen, ovvero in tutti gli Stati Europei (a eccezione di Cipro e dell'Irlanda) e nei Paesi extra-UE Islanda, Norvegia, Svizzera e Liechtenstein. Il sistema, che si chiamerà **Entry-Exit System (EES)**, verrà inaugurato nel novembre del 2024 e riguarderà tutti coloro che vivono fuori dall'area economica europea, mentre non coinvolgerà in alcun modo i viaggiatori interni. La notizia è stata [annunciata](#) dalla Commissaria Europea per gli Affari Interni, Ylva Johansson, che ha dichiarato che la data di lancio sarà il 10 novembre, e poi [confermata](#) da un comunicato emesso recentemente dal Regno Unito. L'EES è parte di un imponente lavoro svolto dall'Unione Europea per «**rafforzare la sicurezza dei propri confini**» e sostituirà l'attuale sistema di timbratura manuale dei passaporti. I viaggiatori extra-europei dovranno in prima battuta passare alla dogana per farsi identificare dagli agenti, che raccoglieranno le impronte digitali e scatteranno una fotografia, inserendo poi il materiale in un fascicolo digitale.

In base ai dati relativi al turismo in Europa del 2023, si stima che a dover usufruire del nuovo passaporto digitale saranno **circa 700 milioni di persone** all'anno che intendano [fermarsi](#) in uno degli Stati dell'Unione per un «soggiorno breve», ovvero un periodo di 90 giorni distribuiti in non più di sei mesi. Gli unici Paesi a fare eccezione saranno Cipro e l'Irlanda, dove i passaporti continueranno a essere timbrati manualmente. In questo modo, il sistema «modernizza il controllo delle frontiere esterne dell'UE», «identifica chi si ferma più a lungo del previsto» (i cosiddetti *overstayers*), «combatte le frodi di identità **raccogliendo dati biometrici**» e permetterà uno scambio di informazioni tra gli agenti di controllo alle frontiere «in tempo reale». Per tutti i turisti che vorranno recarsi per un breve periodo in uno Stato UE (salvo alcune [eccezioni](#)), il sistema archiverà, per un periodo compreso tra 1 e 5 anni, i dati personali (nome, data di nascita e così via), data e luogo di ingresso e uscita dall'UE, dati biometrici quali immagini del viso e impronte digitali e, nel caso in cui fosse rifiutato l'ingresso, il motivo del diniego. Le sanzioni previste per gli *overstayers* dipenderanno dal regolamento interno dello Stato nel quale si trovano una volta scaduto il tempo massimo per il soggiorno nell'UE.

L'Unione Europea è costantemente al lavoro per trovare il modo di [blindare](#) le proprie frontiere, giustificando misure sempre più stringenti di **controllo del movimento e dell'identità** delle persone con la necessità di garantire la sicurezza dei cittadini. «450 milioni di europei dormiranno più tranquilli» grazie a questo sistema, ha dichiarato Johansson. In effetti, [l'obiettivo](#) primario del nuovo sistema EES è «**migliorare il controllo delle frontiere esterne**, per ridurre la migrazione irregolare affrontando il fenomeno degli *overstayers* e facilitando il controllo dei flussi migratori», oltre a «contribuire alla lotta contro il terrorismo e i reati gravi e ad assicurare un alto livello di sicurezza interna».

Dal prossimo novembre per entrare in Europa servirà il passaporto digitale

Questo, insieme ad altri strumenti come [l'ETIAS](#) (un'autorizzazione a viaggiare nell'UE per le persone provenienti da 60 Paesi fino ad ora esenti da visto, che dovrebbe essere introdotta nella prima metà del 2025 e interessare un totale di 1,4 miliardi di persone) dovrebbe aiutare l'Europa a raggiungere gli obiettivi fissati nell'Agenda per la Sicurezza e sulla Migrazione. Rendendo così, nelle speranze dei legislatori, ancora più solide le mura della "Fortezza Europa".

[di Valeria Casolaro]